

IL GAZZETTINO

MOTORI

Challenge, Azzanorally ha superato la prova

Azzano

Stavolta niente bagno nella fontana di piazza Libertà per Alessandro Pin e soci del rally club "A tutta birra". La stagione è mite, ma è pur sempre inverno. Però motivi per festeggiare ce ne sono, eccome. L'Azzanorally in versione Challenge Zona 4 ha soddisfatto un po' tutti: piloti, navigatori, scuderie, meccanici e spettatori. Merito di un'organizzazione quasi inappuntabile, con l'ottimo lavoro di Aci e Fuoristrada Club Pordenone che ormai viaggiano a braccetto senza problemi. L'Osservatore C sai non ha lesinato complimenti, pur nella serietà del ruolo. Si può sperare dunque in una conferma della validità. E poi chi vuol sognare ancora di più faccia pure, quello che è già successo può ripetersi. Il tracciato è piaciuto ai piloti, ripescando nella tradizione dell'Avianorally,

ovvero la versione terra del Piancavallo. Duro, selettivo, spettacolare, ma senza correre rischi eccessivi. Al traguardo sono arrivate 45 delle 80 macchine al via. Gran tifo all'altezza del dosso sulla prova speciale di "Castello", per misurare la lunghezza dei salti delle vetture come si fa in Finlandia al Millelaghi. I rally nono smettono mai di emozionare. Pronostico nel complesso rispettato. Mauro Trentin era dato tra i favoriti dopo un finale di stagione 2006 in grande spolvero. Trevigiano di Colfosco di Susegana, 31 anni, figlio d'arte (il padre Angelo era in corsa pure lui, ma si è dovuto ritirare per incidente), si è tenuto un po' nascosto nelle fasi iniziali per approfittare poi dell'unico, fatale errore di Claudio De Cecco, che nella speciale di Castello ha messo la macchina in un fosso perdendo un sacco di tempo per ripartire. Piazza d'onore meritata per Christian Marchioro con una gara estre-

mamente regolare. Terzo il friulano Alberto Turolo, sfruttando l'ultima speciale come un trampolino di lancio per il podio. Soddisfatti, ma non troppo, i nostri eroi che si sono battuti per l'assoluta, guidando per la prima volta una Mitsubishi Lancer Evo. Il quinto posto di Walter Ussai è un gran bel risultato, dopo un digiuno rallystico che durava da dieci anni. Invece il settimo di Giuliano Ruoso è un po' una delusione, considerate le vittorie "sprint" del 2005 e 2006. Ma il primo a spiegare che "più di così non poteva fare, all'esordio con una trazione integrale" è stato lo zio Mario, pluricampione pista tricolore (anni '70) che di macchine certo se n'è inten-

de. Stesso discorso da debuttante per Michele Dorretto, che ci ha messo parecchio per entrare in sintonia con il mezzo, attento in modo particolare a non fare danni.

Perché le macchine al top costano un sacco e bisogna trattarle bene, altrimenti sono altri dolori di portafoglio dopo aver già pagato salato il noleggio. A conti fatti, i più felici per l'Azzanorally sono Enrico Zille e Cristian Secondin, vincitori di Classe A6 (vetture Gruppo A fino a 1600 cc) e N1 (derivate dalla produzione fino a 1400 cc) lottando rispettivamente con Alessandro Prosdocimo e Sandro Martin fino all'ultimo chilometro. I più delusi, invece, sono sicuramente Andrea De Luna e Fabrizio Martinis. De Luna, in versione carnevale (vistosa parrucca bionda sotto il casco), ha perso subito il sorriso quando i commissari gli hanno contestato la scaduta omologazione della tuta, non facendolo partire. La corsa di Martinis è durata a Zoppola si e no duecento metri, perché alla prima curva ha ceduto di schianto un semiasse e ha dovuto parcheggiare la macchina a bordo strada.

Cierre

Zille e Secondin
vincitori
di Classe